

Attenti ai complessi agro-industriali

Sono una impresa che produce, fa ricerca, commercia e come tale comincia a guardare

al mercato mondiale Incontro con tre esponenti dell'agricoltura bulgara e sovietica

Mo avuto occasione di incontrare due esperti, a diverso titolo, dell'agricoltura nei paesi socialisti, in visita in Italia. La conversazione si è svolta, come è naturale, a ruota libera, toccando tanti argomenti in un brevissimo spazio di tempo. Alcune informazioni e punti di vista sui complessi agro-industriali ritengo tuttavia siano particolarmente interessanti per tutti, ed in particolare per gli operatori economici.

agro-industriali: Unioni agro-industriali (microregioni); Unione nazionale agro-industriale. Rancev ne parla come di una strutturazione rispondente al centralismo demagogico, intendendo che ciascuna impresa risponde ai propri soci, e al tempo stesso, al raggruppamento imprenditoriale di tipo «superiore». Sembra tuttavia che l'aspetto principale sia quello della autonomia di bilancio e della specificità dei compiti. Lo ricavo da due fatti: da quest'anno le imprese che esportano potranno avere a loro disposizione un conto valutario, sul quale prelevare per acquisti autonomi all'estero. Ciò accresce la loro autonomia e responsabilità operativa. Nel medesimo senso viene cambiata l'imposta, che non inciderà sui profitti superiori alla media, che restano a disposizione della impresa, ed il credito. L'altro fatto è l'accento posto, nel ruolo dei complessi agro-industriali ed ancor più per

che ha per le esportazioni agro alimentari.

Dall'incontro con il direttore del consorzio agro-industriale Viesna (Primavera), Andrej Vasilievic Gusev e col segretario del comitato di partito di Domodjevo (dove si trova il Viesna) Vladimir Gustavovic Radkin è uscita l'immagine di una associazione imprenditoriale molto peculiare. Anche in questo caso la azienda statale e quella cooperativa si «incontrano» per dar vita ad una impresa la cui natura giuridica mista viene definita di proprietà comune. Si capisce subito, però, che siamo davanti ad una evanescenza dell'aspetto proprietario a favore della strumentalità produttiva del complesso. Anche qui ogni azienda mantiene la sua autonomia di bilancio. Si sviluppano, tuttavia, le comuni iniziative produttive e sociali, rese rilevanti dalla vicinanza di Mosca (come mercato e come attrazione per la manodopera).

La produzione di ortaggi e fiori in serra, con gli investimenti intensivi che richiede, sposta l'ago della bilancia dalle forme agricole tradizionali a quelle industriali. Le forme di lavoro, abitazione, cultura diventano determinanti per trattenere i giovani al lavoro agricolo: di qui l'in-

teresse obiettivo per la tecnologia e la ricerca. I due ospiti, non a caso, hanno sfruttato il loro viaggio di turismo finalizzato per visitare aziende italiane di produzione specializzata e di macchine agricole.

Il Viesna ha fornito a Mosca 55 mila tonnellate di ortaggi nell'ultimo anno. Ha grande richiesta di fiori. Sfrutta la grande produttività della coltivazione in serra che rende indipendenti dal clima ed ha esigenze soprattutto in fatto di energia a basso costo, selezione di semi, concimazioni speciali, controllo sulla qualità. In potenza, fra una impresa di questo tipo e una produttrice di ortaggi e piante al libero sole delle zone del Sud può svilupparsi un rapporto di complementarità - concorrenza assai interessante.

L'impressione ricavata è che ora l'agricoltura dei paesi socialisti ha nel complesso agro-industriale una forma di impresa che è ancora agricola, cioè diretta produttrice, ma che nello stesso tempo è in grado - almeno potenzialmente - di operare in prima persona sui mercati internazionali. Un po' come tentano di fare da noi i consorzi cooperativi ma con la differenza che non producono in proprio, non fanno ricerca, insomma non sono un «produttore globale» agro-industriale.

Meglio cercare di conoscere fin da ora, e da vicino, queste nuove realtà. C'è da imparare e da commerciare.

Renzo Stefanelli

Un dinamico gruppo integrato già operante da molti anni all'estero



(FRANCIA, SVEZIA, INGHILTERRA, PORTOGALLO, GERMANIA, ALGERIA, LIBIA, IRAN, U. A. E., ecc...)

ora anche presente nei Paesi aderenti al Comecon

10131 TORINO (ITALIA) VIA MONCALVO 8 TELEFONI (011) 874 993 - 882 745 - 871 162 TELEX 220158 PROTEC I

ENGINEERING AND CONSULTING

PROTEZIONI E VERNICIATURE INDUSTRIALI

TRATTAMENTO SUPERFICI IN OFFICINA

COSTRUZIONI EDILI CIVILI E INDUSTRIALI

ALLOGGIAMENTI DA CANTIERE

ISOLAMENTI TERMO-ACUSTICI

Il professor Ivan Rancev, rettore dell'Istituto superiore di agricoltura bulgaro (Plovdiv) ha visitato aziende agricole, specie cooperative, in Campania e nella provincia di Grosseto. Ha riportato la impressione che le coltivazioni siano ben tenute, in generale, ma che il frazionamento della impresa, così spesso coincidente con quello della proprietà, sia uno svantaggio rispetto alla situazione esistente nel suo paese. Qui le operazioni di accorpamento imprenditoriale, prima in cooperative e poi in complessi agro industriali - presto in base a decisioni prese in marzo, in Unioni regionali e nazionali agro-industriali - cominciano, egli ritiene, a dare i suoi frutti. La organizzazione imprenditoriale acquista così quattro stadi: cooperativa; gruppi

le Unioni, sul motivo della ricerca scientifica ed applicata la quale implica non soltanto una specializzazione di funzioni ma anche una volontà di specializzazione della produzione. Gli stimoli in questo senso vengono. All'economia della Bulgaria, dal forte interesse

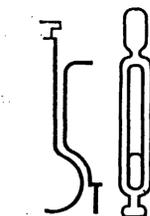
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

l'enel e l'ambiente

La moderna civiltà dei consumi pone l'uomo dinanzi a delle alternative. Sta alla sua intelligenza condizionare le scelte prioritarie. Il bisogno, il buio e il freddo sono nati col mondo. Il benessere, in tutte le sue forme, è frutto di millenni di lavoro concorde. L'Enel, col suo massiccio impegno nel settore ecologico, non pretende di risolvere un problema che è di tutti, ma contribuisce nel suo ambito e con l'aiuto del progresso tecnologico, alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

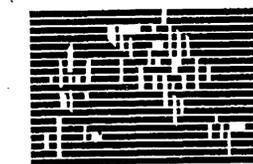
stazioni di rilevamento

Una fitta rete di stazioni meteorologiche di sposta intorno agli impianti termoelettrici consente l'analisi istantanea dell'atmosfera con particolare riferimento all'anidride solforosa.



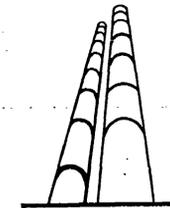
laboratori analisi acque

Severe prove vengono condotte in laboratorio per conoscere l'eventuale incidenza di un impianto sulle forme di vita acquatica.



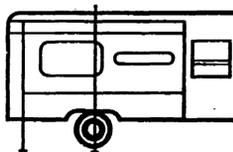
studi raggi infrarossi

Proseguono ai raggi infrarossi consentono lo studio della distribuzione della temperatura sulla superficie del terreno e del mescolamento dell'acqua restituita da un impianto al fiume o al mare.



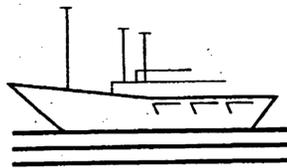
camini

Alti camini smaltiscono i fumi al di sopra della fascia atmosferica in cui l'uomo vive, riducendo le concentrazioni a valori pressoché insignificanti.



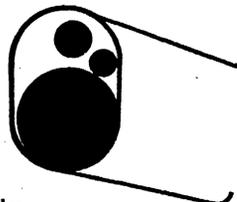
laboratori mobili

Laboratori mobili sono stati opportunamente attrezzati per lo studio delle emissioni nell'atmosfera e delle immissioni a terra.



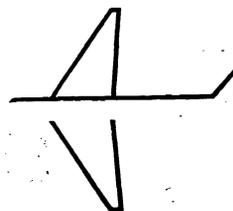
campagne oceanografiche

Attraverso l'impiego di una nave opportunamente attrezzata vengono condotte campagne al largo di tutte le coste italiane interessate da impianti termoelettrici e dove ne sono previsti di nuovi.



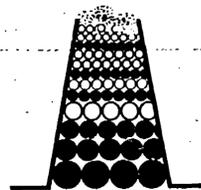
il lidar

Perfezionando gli studi condotti sulla proprietà della luce laser si è pervenuti alla realizzazione del lidar, strumento con cui è possibile rilevare forma e posizione di nubi di fumo anche invisibili a occhio nudo.



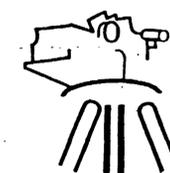
l'aereo

Di grande utilità si è rivelato il mezzo aereo per lo studio del comportamento dei fumi in relazione alle «inversioni termiche».



precipitatori

Grandi «trappole elettrostatiche» catturano le ceneri, derivanti dalla combustione, che vengono portate in sospensione dai fumi.



teodoliti aerologici

Per stabilire quale sarà il comportamento dei fumi, vengono lanciati periodicamente palloncini tarati in misura tale da galleggiare a mezz'aria all'altezza voluta. Il percorso che seguono, viene controllato e fotografato da teodoliti aerologici opportunamente dislocati.

LA NOSTRA BANCA PIU' DIVENTA GRANDE PIU' DIVENTA GIOVANE. E MEGLIO SI MUOVE PER IL MONDO.

A chi crede che una banca sia solo una serie di sportelli attraverso i quali sbrigare normali operazioni monetarie, molti nostri clienti possono rispondere che quella non è una banca moderna e che, comunque, non è la Cassa di Risparmio di Torino. Per noi, da 150 anni, dare un servizio che sia veramente tale, significa rispondere alle esigenze del cliente con preparazione, con impegno di mezzi ed idee, con creatività, con la capacità, se è necessario, di creare servizi specifici partendo da esigenze specifiche. Alle imprese che chiedono sostegno e consulenza noi rispondiamo così: con un personale particolarmente qualificato specializzato nel nostro centro di formazione di Torino, uno dei

più moderni d'Italia. Con un personale particolarmente dinamico ed aperto perché ha una età media che non supera i 32 anni. Con una vasta rete di Terminali in grado di dare la massima celerità alle operazioni bancarie. Con l'Eurocard, una delle carte di credito più diffuse nel mondo.

Alle famiglie che chiedono efficienza e qualità di servizio noi rispondiamo così: con un personale particolarmente qualificato specializzato nel nostro centro di formazione di Torino, uno dei



LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.